

Allo scrittore verrebbe affidato l'assessorato alla Cultura. Gianna Pentenero al Welfare e Nadia Conticelli ai Trasporti
L'ipotesi di una casella ad hoc per gestire i fondi del Pnrr: in pole Elisa Rosso oggi alla guida di Torino Social Impact

Il neo sindaco corteggia Lagioia come vice prende quota Foglietta

MAURIZIO TROPEANO

L'única possibilità per Stefano Lo Russo per archiviare il manuale Cencelli nella formazione della sua giunta è di «volare alto» nella scelta degli assessori esterni ai partiti e che dovrebbero occupare tre caselle strategiche per la ripartenza: bilancio, cultura e urbanistica. Resta o meno da definire se ci sarà un assessorato specifico per gestire i fondi del Pnrr e in questo caso la figura di Elisa Rosso, che guida Torino Social Impact e che si è occupata di fondi europei, potrebbe essere quella ideale.

Lo Russo ha affidato a Daniele Valle, il coordinatore politico della sua campagna elettorale, la missione di ascolto e raccolta delle varie richieste dei partiti della coalizione e delle diverse anime del Pd. Il consigliere regionale ha registrato, ad esempio, molte disponibilità per guidare l'assessorato alla Cultura. Ma questo è il primo settore dove il sindaco punta a un salto di qualità. E per farlo è stata avviato un sondaggio discreto per capire se Nicola Lagioia potrebbe essere interessato a continuare il suo rapporto con Torino oltre l'impegno a organizzare l'edizione 2022 del Salone Internazionale del Libro.

Il progetto del sindaco eletto è lavorare per ricucire la città e da questo punto di vista alcune riflessioni dello scrittore rilasciate a La Stampa, sembrano andare in quella direzione. Dal suo punto di vista «il Salone è un laboratorio, da qui può partire una riflessione anche su questo. Io so che mentre si parlava di una minoranza di persone che metteva il Paese a ferro e fuoco, a Torino è arrivato un altro Paese, cambiato, diverso. Sfogliare un libro fa meno rumore che sfondare le vetrine della Cgil,

ma 150 mila libri sfogliati tutti insieme forse fanno un rumore di cui non si può non tenere conto».

Ma per guidare quell'assessorato si fanno anche i nomi di altri esterni come Alessandro Isaia, segretario della fondazione per la cultura a Torino e Alessandro Bollo, il direttore del Polo del Novecento.

Per quanto riguarda i partiti, invece, sembra confermato lo schema che prevede cinque assessorati al Pd, e uno ciascuno per Moderati, Sinistra ecologista, Torino Domani e lista civica Lo Russo che otterrebbe anche la presidenza del Consiglio comunale anche se il padre di questo progetto, Mario Giaccone, proverà fino all'ultimo a chiedere due assessori anche per avere un rappresentante che si riconosca appieno nel suo progetto federativo.

Lo schema, però, non piace ad alcune correnti del Pd e potrebbe trovare forme di compensazioni nella formazione della giunta della città metropolitana. I dem, poi, potrebbero ottenere anche la casella del vicesindaco, dove potrebbe approdare Chiara Foglietta con la delega all'Innovazione. Nel suo caso avere sindaco e vice del Pd non sarebbe necessariamente un problema, almeno per tutta l'ala sinistra della coalizione che con Foglietta ha una solida intesa.

In giunta anche Gianna Pentenero (Welfare) e Nadia Conticelli (Trasporti) mentre il segretario Mimmo Carretta potrebbe occuparsi di viabilità e l'ex sindaco di Cirié, il cattodem Francesco Brizio di attività produttive. Per i Moderati dovrebbe essere scelta Carlotta Salerno. Jacopo Rosatelli (Sinistra ecologista) e Francesco Tresso (Torino Domani) dovrebbero completare la squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395



IL "TOTO-ASSESSORI"



Nicola Lagioia
Il suo contratto come direttore del Salone del Libro termina a maggio 2022. Lo Russo ha sondato un suo possibile coinvolgimento nella giunta come assessore alla Cultura.



Alessandro Bollo
Attualmente direttore del Polo del Novecento sarebbe anche lui in corsa per guidare l'assessorato alla Cultura, dove attualmente siede Francesca Paola Leon.



Chiara Foglietta
Dopo il record di preferenze all'interno del Pd, dovrebbe diventare vice-sindaca. Potrebbe avere anche la delega all'Innovazione, sul modello del ministero affidato a Cingolani.



Francesco Brizio
L'ex primo cittadino di Ciriè (dal 2006 al 2016) potrebbe ottenere un posto nella giunta. Lo Russo come assessore alle Attività produttive.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395